Scuola Primaria
"Dante Alighieri"
Brusciano

NEW GENERATION

Anno 2 - Numero 1
Novembre/Dicembre 2010

Il nuovo giornale ideato dai bambini, scritto dai bambini, letto dai bambini

Chiacchiere tra i banchi di scuola

EDITORIALE

L'anno scorso fu dato il via alla produzione di un giornalino scolastico che si proponeva come strumento informativo tra scuola e territorio e viceversa.
Tangibile è stata la validità riscontrata nella ricaduta formativa degli alunni; è con questa consapevolezza che si è inteso riprendere quello che nella nostra scuola costituisce una parte insostituibile del progetto educativo che intendiamo perseguire.
Il percorso intrapreso contempla la volontà di coinvolgere in modo sempre più vasto i giovani discenti. E' stata perciò avviata una esperienza a più ampio respiro annoverando i nuovi "redattori" del giornalino anche tra gli iscritti alle classi quarte, e in questo non si è trovata alcuna difficoltà, poiché gli alunni dello scorso ciclo hanno saputo far presa sugli interessi dei coetanei a tal punto che ora tutti ambiscono a prendervi parte. Ciò non può far altro che compiacerci dal momento che spontaneamente si favorisce, attraverso rapporti collaborativi, la crescita nel "sapere", nel "saper essere" e nel "saper fare".
La volontà dei nostri docenti a tener fede al presente impegno è talmente determinata che non li ha resi arrendevoli di fronte alle prime difficoltà, anzi ha favorito l'utilizzo di altre strategie che investono la conoscenza di nuove tecnologie. Infatti, oltre che a rinnovare la visibilità con pagine cartacee, si è pensato di procedere anche mediante pubblicazioni periodiche sul nostro sito web: www.circolodidatticobrusciano.it.
Sappiamo bene quanto i giovani di oggi sappiano avvalersi del linguaggio informatico e da ciò traggono stimolo e spunti per aprirsi a rapporti sociali più ampi; favorirne dunque l'utilizzo entro questa ottica, significa preoccuparsi di un percorso formativo che non perde di vista tutti gli aspetti indispensabili ad un campo esperienziale completo. Insegnare a stare con gli altri per capire ciò che gli altri intendono, costituisce per noi il fulcro ispiratore, così che anche attraverso un piccolo giornale si può fare scuola.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Luigi Gesuele

Gruppo redazione

Benvenuti ragazzi!

Cosa avete da raccontarci oggi?

La nostra redazione quest'anno è composta da 39 alunni, se si considera che l'anno scorso ne comprendeva 12, le conclusioni vanno da sé: più redattori, più articoli, più edizioni. Per fortuna la materia prima non manca, le notizie da riportare, infatti, si moltiplicano e vengono giustamente suddivise per argomenti. Quanto hanno da dire i nostri ragazzi! Non ci resta che ascoltarli e tutte le nostre "ansie" di educatori si dissolvono, perché diventa naturale e consequenziale intraprendere insieme un cammino di crescita verso il nostro mondo di adulti, per diventare cittadini consapevoli. Basta vederli all'opera per constatare che ogni argomento affrontato costituisce motivo di confronto e spunto di approfondimento per capire e capirsi, così che ogni "notizia" viene smontata, analizzata, ricostruita, ma soprattutto capita! In "redazione" sembrano api operose: è tutto un ronzare "attorno alle notizie", ognuno ha un compito, ognuno ha da dire, ognuno ha da chiedere… e tutti convergono in un unico intento: realizzare il giornalino!
A questo punto lasciamo che essi stessi si presentino, mentre noi ci congediamo col saluto col quale siamo soliti accoglierli: "Benvenuti ragazzi, cosa avete da raccontarci oggi?".

I maestri

Lettera aperta ai nostri lettori

Cari piccoli lettori,
noi giornalisti in erba della "Dante Alighieri", vi presentiamo la nuova redazione. Anche quest'anno vi diletteremo con interessanti articoli di attualità, cultura, sport, cucina, pettegolezzi e altro; di sicuro non mancherà l'angolo riservato alla posta. L'idea di pubblicare questo giornalino nasce dal piacere di uno scambio di idee per condividere, non solo conoscenze e informazioni, ma anche e soprattutto sentimenti ed emozioni.
Ci piacerebbe, dunque, non solo "essere letti", ma leggere anche ciò che gradireste condividere con noi: i vostri elaborati (racconti, poesie, filastrocche…), ma scrivendoci anche i vostri dubbi, le vostre incertezze e, perché no? La vostra gioia di vivere e la vostra felicità. Sicuri di ricevere una vostra fattiva collaborazione, vi auguriamo di trascorrere con noi un anno scolastico pieno di belle e singolari esperienze e ricco di validi insegnamenti.

La Redazione

Domande "calde calde" al nostro Dirigente.

Cosa bolle in pentola?

Il Dirigente Dott. Luigi Gesuele intervistato da alcuni piccoli giornalisti in erba.

Il giorno 8 ottobre 2010, noi ragazzi della redazione, spinti dalla curiosità di sapere cosa ci fosse di nuovo per il corrente anno scolastico, ci siamo recati nello studio del Dirigente.
Dopo un veloce scambio di sguardi, mentre il cuore ci batteva forte e le gambe ci tremavano, vincendo il nostro imbarazzo siamo riusciti a porgergli delle domande alle quali ha risposto in modo esauriente.
Volete sapere cosa ci ha detto?

D. È difficile dirigere una scuola?
R. Non è difficile, è complesso.

D. Come si comporta con i docenti?
R. Penso di essere molto democratico.

D. E i docenti come si comportano con lei?
R. Sono abbastanza rispettosi.

D. È sempre assecondato dai docenti?
R. Meglio condividere che accettare passivamente.

D. È fiero di come sono stati realizzati i progetti lo scorso anno?
R. Certamente, ma credo che ci debba essere una riflessione maggiore.

D. Ha qualche suggerimento da dare?
R. Sono molto disponibile e aperto a qualsiasi tipo di innovazione perciò nel corso dei lavori sono a completa disposizione. Sento che si sta preparando un progetto di Natale organizzato dagli stessi alunni.
C'è molto fermento ed entusiasmo all'interno e all'esterno della scuola. Di questo sono molto soddisfatto.

D. Le classi che non partecipano che cosa faranno?
R. Mi auguro che non ce ne siano. Certamente non posso obbligare i docenti a partecipare ai progetti.

Terminata l'intervista, ci siamo accorti che quell'imbarazzo, provato all'inizio, era scomparso.
Possiamo dire che questa esperienza ha rappresentato per noi la "prova del 9", ma ora abbiamo, finalmente, "rotto il ghiaccio" e siamo pronti ad affrontarne altre, mettendoci ancora più "grinta".
Vogliamo concludere l'articolo estendendo gli auguri, che il Dirigente ci ha fatto nel congedarci, ai nostri compagni e ai nostri maestri poiché insieme a loro siamo pronti a condividere con entusiasmo il lavoro che ci aspetta.
Allora pronti?
Mettiamoci all'opera!

Classe 4^ sez. E:
- *Coppola Maria*
- *Di Maio Matteo,*
- *Porritiello Alessandro*

Classe 5^ sez. E:
- *Incoronato Ilaria*
- *Caccia Nicola*
- *Boasiako Ivana*

Festa dell'accoglienza

Un caloroso benvenuto!

Il 2 ottobre scorso noi alunni della Dante Alighieri siamo scesi in piazza 11 settembre per dare il benvenuto agli alunni delle classi prime. Tutti hanno contribuito alla realizzazione e alla buona riuscita della manifestazione donando ognuno un proprio pensiero.
Significativo è stato il canto "Aggiungi un posto a tavola" che ha ben espresso il sentimento di accoglienza per questi nuovi bambini che sono entrati a far parte della grande "famiglia" Dante Alighieri.
Gli alunni delle classi quinte hanno letto messaggi di augurio "passando" idealmente il testimone ai nuovi pargoli.
"La festa dell'accoglienza" è ormai una tradizione consolidata nella nostra scuola che si rinnova ad ogni inizio di anno scolastico sempre con lo stesso entusiasmo di fare e la gioia di ricevere.
Anche tra i genitori questo evento ha riscosso un largo consenso data la massiccia partecipazione e le forti emozioni che trasparivano dai loro volti.
La festa di quest'anno è andata bene, ma suggeriamo per i prossimi anni una festa all'insegna del divertimento con trampolieri, giocolieri e clown e, magari, anche una banda musicale. Inoltre, anche se l'anno prossimo noi non ci saremo, si potrà creare un gemellaggio di collaborazione e di amicizia tra le classi (1^ A – 5^ A; 1 B – 5^ B e così via...), per far capire ai nuovi arrivati che la scuola non è solo studio e duro lavoro: talvolta ci si può anche divertire… e così, forse, potremmo anche invogliarli a studiare e a venire ogni giorno a scuola con piacere.

Cerciello Pasqua
D'Amore Mario } *(Classe 5^ sez. A)*
Romano Silvia

Di Maio Zaira
Esposito Chiara } *(Classe 5^ sez. B)*
Maritato Fiorella

Con paletta e sacchetto strade più pulite

Munirsi di paletta e sacchetto ogni volta che portiamo a spasso i nostri animali da compagnia.
Per le strade di Brusciano è stato pubblicato un manifesto a cura del Comune in cui vengono riportati i regolamenti da osservare per tutelare animali e ambiente. Vi si afferma che chi ha un animale da compagnia è responsabile della sua salute e del suo benessere.
Durante l'estate, si sono verificati diversi casi di abbandono di animali che hanno favorito l'aumento dei cani randagi anche a Brusciano, pertanto si invita la cittadinanza a rispettare le seguenti leggi comunali:
- iscrizione all'anagrafe canina e visita gratuita presso l'ASL che provvederà alla istallazione del microchip;
- divieto di lasciare gli escrementi degli animali in aree pedonali, marciapiedi, strade, parchi, giardini pubblici;
- obbligo per i proprietari degli animali di munirsi di paletta e sacchetto per raccogliere gli escrementi lasciati dai loro animali per poi inserirli nei contenitori N.U.
Coloro che non rispetteranno queste regole saranno soggetti a sanzioni amministrative secondo il regolamento di Polizia Urbana. Sono previste visite a domicilio dell'associazione Protezione Animali. Il servizio di vigilanza verrà effettuato dalla Polizia Municipale.
Noi ragazzi della redazione abbiamo pensato che riportando anche sul nostro giornalino queste notizie, avremmo dato il nostro piccolo contributo ad una giusta causa poiché amiamo gli animali e l'ambiente, ora tocca a te: "Passa parola!"

Matteo Di Maio 4^ E

Apriamo una finestra sul mondo

Alpini morti in Afghanistan: missione di pace o caduti in guerra?

Quattro alpini morti durante una missione di pace. Purtroppo non sono gli unici ad aver perso la vita in un Paese in guerra. Pensiamo che l'Italia stia pagando un prezzo troppo alto da quando sono stati inviati militari in Afghanistan. Essi sono lì per portare aiuto e assistenza alle popolazioni di questo Paese. È stato molto commovente guardare dai telegiornali le immagini dei funerali dei quattro giovani alpini. Abbiamo provato anche noi dolore nel vedere la sofferenza e l'angoscia dei familiari. Ancora una volta tre delle vittime sono originarie di regioni povere come la Puglia, la Sicilia, la Sardegna; infatti con gli alti tassi di disoccupazione che si registrano tra i giovani del sud, l'arruolamento nell'esercito, diventa un'opportunità di lavoro

ed è considerato l'unica alternativa ad occupazioni precarie e talvolta umilianti.
Ma noi ci chiediamo: "Quella in Afghanistan è ancora una missione di pace?". In realtà dovrebbe esserlo, ma nella realtà si sta dimostrando una vera e propria guerra.
Ma... "È giusto mettere a rischio la vita di questi giovani militari?".
Sotto alcuni punti di vista è giusto perché ci proteggono dal terrorismo internazionale, infatti anche noi bambini ci sentiamo più sollevati quando c'è qualcuno che ci dà una mano nei momenti di difficoltà; ma davanti a quelle giovani vite spezzate avvolte nel tricolore, viene spontaneo dire di no.
Pensiamo che sia meglio restare nel proprio Paese e godersi una vita forse più povera, ma sicuramente più felice.

Cerciello Pasqua
D'Amore Mario } *(Classe 5^ sez. A)*
Romano Silvia
Di Maio Zaira
Esposito Chiara } *(Classe 5^ sez. B)*
Maritato Fiorella

In Cile i minatori "escono dalla terra"

Felicemente conclusa l'operazione di salvataggio

I minatori, rimasti intrappolati per 67 giorni nella miniera "San Josè" in Cile, profonda 700 m., sono ritornati in superficie grazie alla capsula Fenix, mandata giù attraverso il tunnel scavato dalla trivella Schromm T130. La risalita è durata quindici minuti per ogni minatore. Gli operai intrappolati erano trentatrè e le operazioni di salvataggio sono iniziate con il più giovane rimasto intrappolato con il fratello maggiore. Tante le lettere inviate dai familiari ai minatori e tante anche le risposte.
Laggiù ci sono stati persino due tentativi di suicidio.

Quando i minatori sono usciti dalla terra la gioia dei familiari e della gente è stata immensa, ci sono stati abbracci, baci e tante lacrime. I cileni mossi dalla loro fede hanno fatto poi questa considerazione: "33 minatori, il primo messaggio si componeva di 33 lettere, 33 i giorni affinché la trivella arrivasse in fondo, 33 gli anni di servizio del capo americano del "piano B", 13/10/10, la data della liberazione, che se sommati i numeri danno 33. È il numero perfetto perché sono quanti gli anni di Cristo". Che coincidenza!!

Matteo Di Maio 4^ E

Una serie televisiva di successo: "I Cesaroni"

Una famiglia strana o una come tante?

Una delle serie televisive più viste degli ultimi tempi che continua ad avere molto successo tra i giovani e soprattutto i bambini.
Nella serie il protagonista Giulio Cesaroni è vedovo e padre di tre figli maschi. Si risposa con Lucia divorziata e con due figlie. Nella serie che va in onda quest'anno, Lucia esce di scena, ma non preoccupatevi, sappiamo da fonti sicure che la ritroveremo ne "I Cesaroni 5" in programmazione per il 2011.
I Cesaroni vivono in una grande casa tutt'insieme con tutte le conseguenze della convivenza. Se aggiungiamo ai Nostri anche Cesare, fratello e socio di Giulio, ed Ezio amico di entrambi, squinternato ma divertente, ci sono tutti gli ingredienti giusti per farci divertire.
I ragazzi ne combinano ogni volta una nuova e ci vuole sempre tutta la buona volontà degli adulti per risolvere i loro problemi, i litigi, le birichinate e anche i vari innamoramenti. Questo telefilm ci insegna tante cose, ma soprattutto ci fa capire il perché di certi comportamenti che noi ritroviamo nei nostri genitori. È bellissimo, ha intrecci sempre originali: a volte comici e divertenti, altre volte drammatici e tristi, ma si risolve quasi sempre con un lieto fine. La serie affronta il problema delle famiglie allargate, del vivere con persone quasi estranee con nel cuore la mancanza di uno dei genitori. Insegna che anche se due famiglie sono distrutte, con l'amore dei genitori si può formare una nuova famiglia.
Consigliamo la visione di questa serie perché ci insegna i buoni sentimenti, l'amore e il rispetto condito con tanto umorismo.

Mariarca Fioravante
Flavia Sposito } *(Classe 5^ D)*

Al via la nuova edizione della serie più seguita dagli italiani

La TV per bambini….

"Spongebob spugna di mare…"

Emilia Giannino 4^ D

Spongebob è una serie animata trasmessa in TV ambientata in una cittadina in fondo all'oceano Pacifico, Bikiny Bottom. Il protagonista è appunto Spongebob una spugna marina allegra e spensierata che lavora nel Krusty Krab, la paninoteca dell'avaro Mr. Kreb, un granchio che non ha la moglie, ma ha una figlia e un rivale, Plancton, un batterio titolare di un ristorante che si trova proprio accanto al Krusty Krab. Molto importante per il protagonista sono i suoi amici con i quali condivide le avventure, ma soprattutto le disavventure.
L'amicizia dunque è il valore principale che è messo in evidenza in questo cartone, per cui v'invito a guardarlo non solo perché è divertente, ma anche perché istruttivo.

La buona televisione

"Ho sposato uno sbirro 2"

di Emilia Giannino 4^ D

I coniugi Diego Santamaria e Stella Morini sono i due poliziotti protagonisti di questa serie televisiva. Indagini, sentimenti e problemi familiari sono i casi da risolvere e che intrigano milioni di telespettatori, soprattutto i giovani e noi bambini. "Ho sposato uno sbirro 2 " è molto seguito perché gli argomenti trattati uniti alla simpatia dei personaggi, fanno capire valori molto importanti come l'onestà, la legalità, la giustizia anche ai più piccoli come noi.
Ne consiglio la visione perché non ci sono scene che suscitano paura, non ci sono scene violente che fanno venire il batticuore, anzi fa divertire molto! Per passare una serata tranquilla e serena, vedetelo, mi raccomando.

Racconto fantastico

"La creazione del mondo"

di Antonio D'Amore 4^ D

Tanto tempo fa degli alieni, per conquistare l'universo, mandarono delle fionde: Plutone, Marte, Venere, Saturno, per invadere il Sole. Durante la battaglia che ne conseguì, il Sole s'infiammò e i pianeti (le fionde) si sistemarono per adorarlo tutt'intorno. Certi di aver distrutto tutto con le loro armi, tornarono sul loro pianeta, Slipatul. Non sapevano però che su uno di quei pianeti, la Terra, era caduta la stella della vita, regina di Slipatul. Anni dopo gli alieni si accorsero dell'errore e vollero tentare di liberare la stella che era finita al centro della Terra. Così costruirono due carri, uno più piccolo e uno più grande, formati da tante stelle che dovevano illuminare la Terra per cercare "Stella di vita" anche di notte. Nel carro più piccolo si era messa al comando proprio la figlia della regina, conosciuta come stella polare. La madre di stella polare non fu trovata e allora per la rabbia lei distrusse tutta la vita sulla Terra: fu così che si estinsero i dinosauri.
Adesso gli umani vivono sempre con la speranza che la stella di vita rimanga al suo posto.

L'arrotino

La scuola di una volta

La pigiatura dell'uva

La lavorazione della ricotta

La lavorazione del pane

Un momento di relax: i balli

Gita scolastica in una masseria didattica

Intervista ai bambini di terza classe

Qualche giorno fa gli alunni delle classi terze sono partiti per una uscita scolastica. Incuriositi dall'evento, abbiamo voluto intervistarli per raccogliere la loro esperienza. Di seguito riportiamo alcune delle cose che ci hanno raccontato.

D. Il 25 di ottobre siete andati in gita in una fattoria,come si chiama e dove si trova?

R. La fattoria si chiama "Le Parisien" e si trova in provincia di Salerno.

D. Come è cominciata la vostra giornata?

R. Ci siamo svegliati alle sei del mattino e abbiamo avuto la brutta sorpresa del tempo, infatti pioveva, la pioggia ci ha accompagnato fino alla salita nel pullman, alle sette e trenta, dopo il tempo è migliorato e noi ci siamo rallegrati. Così, speranzosi ed eccitati siamo partiti. Non potete immaginare come ci sentivamo: eravamo curiosi , ansiosi di arrivare, ma anche molto emozionati! Durante il viaggio ci siamo divertiti tra noi a giocare e scherzare.

D. Arrivati alla masseria chi vi ha accolto?

R. Ci hanno accolto delle persone che ci avrebbero fatto poi da guida, con molta gentilezza e ospitalità. Subito ci hanno diviso in due gruppi: i maschi e le femmine, ci hanno aiutato ad indossare i "panni da lavoro"che avevamo portato da casa, una bandana e un grembiule per le femminucce, una camicia vecchia per i maschietti e ci hanno accompagnato in un grande capannone a lavorare.

D. Quali lavori avete fatto?

R. Abbiamo macinato il caffè con un vecchio macinino, schiacciato il sale grosso nel mortaio, abbiamo pigiato l'uva con i piedi, affilato le lame nella bottega dell'arrotino, "drizzato" un ferro di cavallo dal maniscalco, infine siamo passati nella bottega del calzolaio dove abbiamo inchiodato la suoletta di una scarpa. Abbiamo inoltre attinto a mano, acqua da un pozzo: come erano pesanti quei secchi pieni d'acqua, che abbiamo poi buttato in una vasca! Abbiamo anche visitato una scuola di più di duecento anni fa, dove ci hanno spiegato come si faceva lezione e come le maestre erano severe, infatti infliggevano punizioni molto dolorose ai bambini monelli: venivano messi in ginocchio su delle pietre dietro la lavagna. Ci hanno anche spiegato che la scuola funzionava solo di pomeriggio perché la mattina i bambini dovevano lavorare nei campi.

D. Dopo aver lavorato tanto, avevate fame? Dove avete consumato il pranzo? E cosa avete mangiato?

R. Certo che avevamo fame, tanta! Siamo andati nella sala ristorante dove ci hanno servito della pasta al sugo e pollo con le patate, buonissimo! Abbiamo divorato tutto!

D. Come avete trascorso il pomeriggio?

R. Abbiamo cantato e ballato. Eravamo così eccitati! Subito dopo abbiamo fatto le pizzette e i cavatelli. Prima di andare via ci hanno di nuovo accolto nel ristorante dove abbiamo mangiato la pizza.

D. Come è stata l'esperienza?

R. E' stata un'esperienza bellissima e indimenticabile, ma anche molto istruttiva. Sicuramente ci ritorneremo per rivivere quei momenti fantastici.

I bambini sembravano davvero felici nel parlarci della loro esperienza, e, speriamo che le maestre parlino tra loro, così che anche noi di quarta e quinta possiamo andare in questo posto meraviglioso!

Intervista a cura di:
"Redazione Attualità 1".

Chiacchiere, bisbigli, frivolezze… bla, bla, bla tra le mura di scuola.

Pensieri liberi di uno zaino tartassato

a cura di Martina Basile, Ilaria Parente e Alessia Savarese 5^ C

D: Ti vedo proprio in cattive condizioni! Chi ti ha ridotto così?

R: Sono stato proprio sfortunato, perché il bambino che mi ha acquistato è disordinatissimo, non ha cura di me, mi sporca e mi maltratta. Sono disperato!

D: Qual è il tuo desiderio più grande?

R: Il mio desiderio più grande è di avere un padrone più ordinato e più gentile perché la mia vita è diventata un vero inferno! Non so se riuscirò a resistere fino alla fine dell'anno scolastico. Help me!!

D: Perché sei così disperato?

R: Ebbene, devi sapere che l'altra mattina, ad esempio, mentre "il vandalo" seguiva la lezione, mi dondolava con i piedi sporcandomi tutto lo schienale, che umiliazione essere preso a calci! E che dolore mentre lui si divertiva a dondolarmi sempre più forte! Se avessi avuto la voce, avrei urlato così tanto da spaventare tutta la scuola e soprattutto quelli come lui che non rispettano neanche le proprie cose. E ne vuoi sapere un'altra?

Il giorno dopo, durante la ricreazione, caddi a terra e il colmo fu che nessuno si curò di me, continuavo a rimanere lì ignorato da tutti, sembravo invisibile, si accorgevano di me solo quando, inciampando, mi cadevano addosso facendomi anche male: oltre al danno anche la beffa! Soffrivo e, se avessi avuto le gambe, sarei scappato via da tutto e da tutti. Mi trattate così male solo perché non posso esprimermi?

Se tutte le "cose" che possedete ed usate, potessero parlare, vi direbbero: "Bambini! Rispettateci, vi apparteniamo!"

Riflessioni sugli acquisti

Lo zaino: scelta difficile?

Ogni nuovo anno scolastico, a noi bambini, fa nascere il desiderio di cose nuove, belle e alla moda, e se i genitori spesso cedono ai nostri "capricci" forse è per renderci la scuola più "piacevole". Abbiamo scoperto, infatti, che tutti, ma proprio tutti i bambini scelgono il proprio zaino, in base a precise caratteristiche di cui la più importante è "essere firmato"!

Essere firmato significa appartenere ad una casa molto conosciuta come la "Seven", "Rubacuori", "Baci e Abbracci", "Sweet Years", "Mondo di Patty"…

Questi zaini sono famosi perché sono molto pubblicizzati in televisione da personaggi noti di cui siamo fan. Così nella scelta dello zaino, spesso, perdiamo di vista a cosa ci serve veramente!

Allora, facciamo chiarezza: esso deve essere innanzitutto leggero, perché non deve appesantire le nostre spalle, e resistente, perché deve durare più tempo possibile; poi se è anche colorato e bello da vedere ci rende più felici.

Attenzione dunque: la "firma" non rende uno zaino più bello, più resistente, più leggero, più funzionale, ma solo più costoso!

E allora, è necessario avere uno zaino firmato?

Noi crediamo di no, se voi pensate il contrario scriveteci alla posta così sapremo come la pensate veramente!

Ciao a tutti e alla prossima.

Ilaria Parente, Alessia Savarese e Martina Basile 5^ C

Scuola quanto mi costi?

Intervista a cura di:
"Redazione Attualità 1"

Noi piccoli "giornalisti" ci siamo interrogati sui costi della scuola per le famiglie. Per poter meglio capire questo problema, abbiamo deciso di fare un'intervista a chi si occupa in prima linea di questa spesa: i genitori.

Abbiamo chiesto loro:

"La scuola è iniziata da un bel po', come ti sei regolata per organizzare lo zaino e tutto l'occorrente per mandare tuo figlio a scuola?".

"Sicuramente ho speso molti soldi per far sì che mio figlio affronti l'anno scolastico nel migliore dei modi".

"Hai deciso di accontentare tuo figlio acquistando uno zaino "firmato" o ne hai comprato uno anonimo, ma egualmente funzionale?".

"Ho deciso di accontentare mio figlio e di comprare uno zaino firmato".

"E per i quaderni, come ti sei regolato? Hai comprato quelli riciclati o firmati?".

"Visto che di quaderni ne servono molti li ho comprati in confezioni, ma anche qualcuno firmato".

"E per gli astucci compri le novità o ne ricicli qualcuno vecchio?".

"Ogni anno ho comprato un nuovo astuccio e, più volte sono stato costretto a sostituire i colori".

"Per il restante materiale scolastico come ti sei regolato? Quanto hai speso?".

"Ho comprato una grande quantità di materiale (penne, matite…), sfruttando qualche offerta dei supermercati".

"E per il grembiule?".

"Per il grembiule mi regolo comprando esclusivamente quello di una marca nota".

"Complessivamente quanto ti costa mandare tuo figlio a scuola?".

"Complessivamente mi costa circa 200 euro, ovviamente escluse le spese straordinarie (gite, progetti, assicurazione)"

"In alcune scuole, per affrontare spese varie, i genitori offrono contributi economici. Cosa ne pensi?".

"Sono d'accordo quando ciò contribuisce a migliorare la qualità della scuola".

Queste sono le risposte date dalla maggioranza dei genitori intervistati. Ne concludiamo che i genitori cercano sempre di accontentare i propri figli anche a prezzo di grossi sacrifici.

Il campo comunale di Brusciano rifà le mura: è restauro vero?

Alla fine dell'anno calcistico 2009-2010 il "Comunale" di Brusciano ha avuto un vero e proprio restauro. Mura gialle nuove, spogliatoi nuovi, panchine nuove, tribuna nuova e persino il nuovo manto d'erba… a vederlo ci si meraviglia. Il rinnovamento si nota anche dalla scritta sulle mura esterne "Stadio Comunale di Brusciano" ridipinta di nuovi colori; resta, tuttavia, la vecchia protezione in ferro che separa il terreno di gioco dalla tribuna. In questo stadio si allenano le uniche due squadre di Brusciano: il "Memorial Cerciello" e il "Bruxianville".

Il campo da gioco del "Comunale" è ubicato sul confine tra Brusciano e Somma Vesuviana.

Il campo, rinnovato nell'aspetto e nella gestione, è la realizzazione delle aspettative dei bruscianesi che, infatti, chiamano questo stadio orgogliosamente "Comunale" a dimostrazione della voglia di affermazione delle squadre bruscianesi.

Gabriele Borrelli 4^ C

Il "Comunale" di Brusciano

Intervista ad un mister di calcio

Domande al mister Carmine Cerciello della scuola calcio "Memorial Felice Cerciello"

Domanda
"Chi ha fondato la scuola calcio "Memorial Felice Cerciello?""
Risposta
"La scuola calcio "Memorial Felice Cerciello" è stata fondata da me nell'anno 2007 e il nome della scuola calcio è in memoria di mio fratello."

Domanda
"Come ha avuto l'idea?"
Risposta
"L'idea deriva dalla passione che ho sempre nutrito per il calcio, la stessa passione desidero trasferirla ai ragazzi con questa attività."

Domanda
"Dove si svolgono le attività?"
Risposta
"Le attività calcistiche della scuola da quest'anno vengono svolte nello Stadio Comunale di Brusciano, invece in passato eravamo appoggiati nella struttura del campetto Padre Pio."

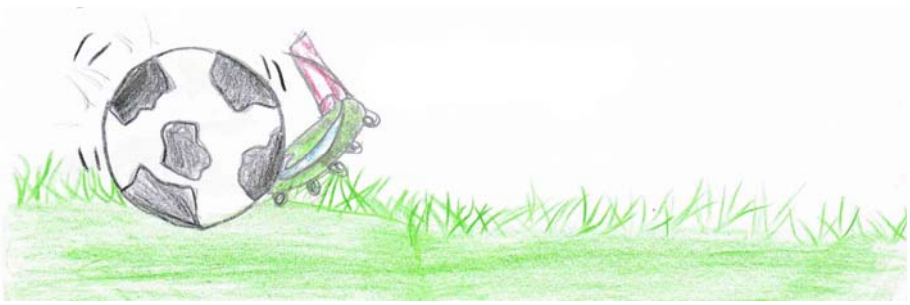
Domanda
Quando si svolgono gli allenamenti?

Risposta
Gli allenamenti vengono svolti il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17.00 alle 18.30. I1 sabato invece siamo impegnati con partite di campionato organizzate nelle varie strutture sportive dei paesi vicini.

Domanda
Perché ha voluto fondare questa scuola calcio?

Risposta
Ho sempre giocato a calcio e ritengo che lo sport sia una cosa sana per i giovani, da qui l'idea di far praticare sport a ragazzi adolescenti mi ha dato sprono per fondare il "Memorial Felice Cerciello".

Vittorio Mocerino 5^ G



Lo sport a Brusciano: piccoli calciatori crescono

a cura di Vittorio Mocerino, 5^ G

A Brusciano si praticano vari sport: dal ciclismo alla pallacanestro fino alle arti marziali. Ma lo sport che va per la maggiore è, senza ombra di dubbio, il calcio. Esso è in grado di attirare decine di bambini e ragazzi che sognano di giocare un giorno in serie A per emulare le gesta dei loro beniamini (Del Piero, Lavezzi, Totti, Hamsik, Cavani...). Nel paese sono presenti poche scuole calcio (se ne contano massimo due o tre); tra queste citiamo l'A.S. *"Memorial Felice Cerciello"* di Carmine Cerciello. Quest'associazione è nata circa tre anni fa da un'idea dello stesso Cerciello e prende il nome da suo fratello Felice, tragicamente scomparso. Nell'arco di tempo che va dal 2007 ad oggi la scuola calcio è cresciuta sempre di più, arrivando a contare circa un centinaio di iscritti per la stagione 2010/11; essa comprende bambini e ragazzi di età tra i 5 ed i 14 anni, che per i loro allenamenti utilizzano lo Stadio Comunale di Brusciano. Il Cerciello ha in mente grandi cose per i ragazzi di Brusciano, dichiarando in proposito: *"La Memorial ha, soprattutto, finalità sociali. I ragazzi, infatti, prima di pensare a diventare grandi giocatori, devono pensare, prima di tutto, ad essere grandi uomini; e con la scuola calcio noi cerchiamo di trasmettere loro valori positivi. Solo in un secondo momento vediamo la loro bravura sul campo".*

Per quanto riguarda poi gli obiettivi stagionali, Carmine afferma: *"Ogni anno si mira al meglio e di più".*

Natale, la città si riveste d'incanto

Aspettando la festa, cosa fa la Dante Alighieri?

Curiosando tra i laboratori…

La scuola Dante Alighieri si veste a festa aspettando il Natale

Che bello! Tra non molto sarà Natale, la festa più bella e suggestiva dell'anno, la più amata e sentita da tutti noi bambini.
La nostra scuola, come ogni anno, si sta preparando per creare un clima adeguato e un'atmosfera magica. Gli alunni delle classi terze e quarte, impegnati nella realizzazione del progetto di Natale, con le famiglie coinvolte in prima persona, si stanno attivando nella preparazione di materiali e di manufatti.
Alle varie scolaresche abbiamo chiesto come si stanno preparando per vivere l'evento.

D. Cosa significa per voi il Natale e come vi apprestate a viverlo a scuola?
R. Il Natale per noi è la festa che ci fa sentire più uniti e perciò stiamo lavorando insieme per preparare oggettini, manufatti e altro.
D. Come vi state procurando il materiale?
R. Veramente stiamo cercando di riciclare il materiale e di comprare solo l'indispensabile. Stiamo anche approfittando della massima disponibilità dei genitori i quali stanno sacrificando il loro tempo libero per aiutarci nell'impresa.
D. Cosa state realizzando con il materiale riciclato?
R. Stiamo realizzando: quadretti, porta tovaglioli, pupazzi, formine natalizie, candele, ecc.
D. Quando vi incontrate per realizzare questi lavoretti?
R. Ci incontriamo nelle ore pomeridiane tutte le settimane.
D. State imparando cose nuove?
R. Certamente! Stiamo imparando tante tecniche: il decoupage, il ricamo, l'uso del pannolenci, della pasta di sale ecc.
D. Vi piace lavorare così? E cosa provate?
R. Siamo sempre eccitati ed entusiasti. Durante i lavori ci divertiamo un mondo, ci sporchiamo tanto ma non ci importa. Il nostro entusiasmo arriva alle stelle quando vediamo realizzati i nostri "capolavori".
D. Come vi organizzate?
R. Ci organizziamo in gruppetti e si inizia: c'è chi pittura un piatto, un bicchiere o un vassoio che poi verranno "decoupagiate", per diventare un centro tavolo, un porta candele o altro; un altro gruppetto attacca le mollette per formare un oggetto: una stella, un porta cellulare ecc.; un altro gruppo gonfia palloncini che si trasformeranno poi, con opportune tecniche, in simpatiche palle di Natale; altri gruppi sono impegnati a preparare fuori porte, a manipolare pasta di sale, a ricamare, altri ancora preparano slogan come: "venite ad incantarvi con noi!".
D. Come sono le maestre durante queste attività?
R. Meno severe, ma ugualmente esigenti perché pretendono che i "lavoretti" siano perfetti e precisi.
D. Dove e quando esporrete questi manufatti?
R. Nei giorni 20 e 21 dicembre nella nostra scuola dove stiamo allestendo una mostra con graziosissimi negozietti.
D. Cosa vi aspettate e vi augurate?
R. Speriamo che vengano tante persone e siano venduti tutti i "lavoretti".

È stato bellissimo vedere questi bambini, genitori e maestri impegnati in un progetto così importante. È magnifico vedere le classi trasformate in laboratori artigianali. Spettacolare è la preparazione degli ambienti per la vendita dove siamo stati aiutati anche dai genitori.

Ivana, Ilaria e Nicola 5^ E
Maria, Alessandro e Matteo 4^ E

Natale:
albero o presepe?

Ogni anno puntualmente si presenta il solito tormentone.
Nelle case degli italiani a Natale i due simboli spesso convivono anche se, soprattutto nel Mezzogiorno, la tradizione del presepe sembra resistere .
Il presepe affonda le sue radici nel tredicesimo secolo grazie all'opera di Arnolfo di Cambio che nel 1283 scolpì otto statuette in legno raffiguranti i personaggi della natività e i re Magi.
Non vi sono notizie certe, invece, sull' uso moderno della tradizione dell'albero; è molto probabile che esso risalga al sedicesimo secolo, infatti vi sarebbe una cronaca di Brema (Germania) secondo la quale un albero veniva decorato con mele, noci, datteri e fiori di carta.
Albero o presepe?
Perché dover necessariamente scegliere tra una cosa o l'altra?
Potrebbe anche essere sia l'uno che l'altro, oppure prima l'uno e poi l'altro, come fa la nostra amica Concetta.
L'albero e il presepe rappresentano lo spirito e l'atmosfera natalizia e senza di essi il Natale perde molto della sua essenza e il presepe per noi napoletani rappresenta lo spirito stesso del Natale.
Non a caso, San Gregorio Armeno, un vicolo napoletano, deve la sua fama mondiale proprio all'arte presepiale tramandata qui da artigiani esperti e creativi.
Ogni anno le statuine vengono rivedute e corrette adeguandole ai tempi. Questo anno sono aggiornate all'emergenza rifiuti con la natività e i pastori muniti di mascherine.
Un noto scrittore napoletano, Luciano De Crescenzo, afferma che il presepe è un *"modo di essere"*; secondo un suo zio *"laureato in presepi"*, l'umanità si divide in due gruppi: *"i presepisti e gli alberisti"*. Chi ama l'albero ama la forma e il denaro, mentre il presepista mette al centro i contenuti e i sentimenti.
E voi cosa amate?
Albero o presepe?

Martina, Alessia, Ilaria 5^ C
Maddalena e Sara 4^ B

Natale come solidarietà:

è Natale per tutti?

Che bello, arriva di nuovo il Natale! La magica atmosfera natalizia già ci avvolge con lo sfavillio di luci scintillanti, stelline dorate e candidi angioletti che cantano *"Gloria a Dio nell'alto dei cieli"*.
In ogni famiglia si riscoprono antiche tradizioni che anche col passare del tempo si rivelano sempre attuali e capaci di suscitare in ognuno la voglia e il piacere di condividere con familiari e amici i momenti di gioia e di allegria. Anche quest'anno si ripete la tradizione dei *"mercatini di Natale"* i quali, negli ultimi anni, hanno conosciuto un vero e proprio boom diventando méta di migliaia di visitatori. I mercatini sono infatti occasione di svago e divertimento per tutta la famiglia.
Ma è davvero Natale per tutti? È Natale anche per i vecchi soli? E per i bambini che muoiono sotto le bombe? Noi mangiamo, beviamo, e intanto ci sono bambini che muoiono di fame: è Natale anche per loro?
Il Natale è un momento di gioia, di doni, ma anche di profonda solidarietà; per questo motivo non pensiamo solo a noi stessi, almeno in queste occasioni, rivolgiamo un pensiero a tutte quelle persone meno fortunate di noi, regalando loro qualche momento di felicità. Un sorriso, una stretta di mano, una telefonata, una breve visita costano solo un po' di tempo, di disponibilità e di pazienza; di sicuro nel rendere felice gli altri saremo felici anche noi e sarà bello scoprire che imparando a condividere potrà essere sempre Natale.
Pasqua, Silvia, Mario e Lucia quinta A

I mercatini in tutta Europa

La tradizione dei mercatini natalizi

Tradizione antica ma ancora oggi diffusa in tutto il mondo, sono i mercatini di Natale.

Atmosfera magica, casette di legno, luci, artigianato e tradizione rendono le città incantevoli attrazioni per cittadini e turisti.
In Svezia, Germania, Austria, Francia il periodo dell'Avvento è introdotto proprio con l'apertura dei mercatini. Soprattutto in Germania ogni cittadina ha un suo mercatino. È caratteristico quello galleggiante di Emden, circondato da navi-museo illuminate, dove il quattro dicembre arriva il Babbo Natale olandese a bordo di una barca.
In Italia sono famosi quelli del Trentino Alto Adige, dove i paesini, innevati e addobbati, sembrano dei veri e propri presepi in attesa della nascita di Gesù.
Anche la nostra città, Napoli, ne organizza uno molto caratteristico e frequentato da turisti di tutto il mondo, San Gregorio Armeno, dove nei vicoli di Napoli antica è possibile ammirare gli artigiani nei loro laboratori, mentre realizzano pastori, presepi, statuine ecc. È proprio vero che il Natale è magico, rende tutti i Paesi del mondo simili, c'è l'imbarazzo della scelta, si può andare a visitare un mercatino di una città distante migliaia di chilometri o restare nella propria città, l'effetto e l'atmosfera sono uguali. Il Natale è Natale ovunque.
Emilia Giannino 4^ D

Tipico mercatino del nord Italia

E se Gesù nascesse oggi?

Si avvicina il Natale, il giorno più bello e magico dell'anno; tutto si colora d'oro e d'argento, e tutto intorno si illumina di mille luci… questa realtà, purtroppo, ha anche un suo rovescio.
E se Gesù nascesse oggi, dove lo accoglieremmo?
Se volesse sopravvivere dovrebbe stare molto attento: sono così tanti i luoghi da evitare che avrebbe una scelta molto ristretta!
I disastri sul pianeta Terra non hanno risparmiato nessun continente.
Potrebbe nascere in Europa?
Continente colto e ricco che Gli potrebbe garantire assistenza e cure ma per Sua sfortuna potrebbe capitare in Italia, nelle zone alluvionate del Nord, dove l'incuria e il poco rispetto per la natura hanno provocato un disastro ambientale che ha messo intere regioni in ginocchio.
Giuseppe e Maria spaventatissimi scapperebbero verso il centro Italia, ma avvistando da lontano i cumuli di macerie dell'Aquila capirebbero che anche lì la nascita e la vita per il Messia sarebbe difficile.
Proseguendo fiduciosi verso il Sud, memori di una famosa e decantata *campania felix*, luogo ideale per accogliere il loro amatissimo nascituro, con grande meraviglia e disappunto si troverebbero tra i crolli delle *"domus pompeiane"* e i giganteschi cumuli di rifiuti che sommergono la regione.
Disgustati dall'odore nauseabondo scenderebbero ancora più a sud per finire in Africa… peggio che andar di notte!
Qui la mortalità infantile è altissima, scapperebbero sicuramente anche da lì.
Di nuovo in viaggio potrebbero arrivare in Asia, ma dovrebbero stare lontani dall'India e dall'Indonesia, qui tra terremoti, tsunami ed eruzioni vulcaniche c'è poco da stare allegri!
Da queste brevi riflessioni possiamo concludere che dopo 2000 anni, Maria e Giuseppe sceglierebbero di nuovo la grotta di Betlemme per far nascere il loro Bambino con la speranza che la Sua *"rinascita"* porti finalmente la Pace in quella terra ancora oggi martoriata dalla guerra.

Chiara, Daria, Zaira e Fiorella 5^ B

Visita alla scuola dell'infanzia

Piccole meraviglie tra i banchetti dei più piccoli

Dopo aver fatto l'intervista ai bambini di terza e quarta elementare che, a nostro parere, è molto riuscita, noi ragazzi della redazione "Attualità 1" abbiamo pensato di andare a curiosare anche tra le sezioni dei bambini della scuola dell'infanzia per vedere come si stavano preparando al Natale.

Così un sabato alle 9,30 siamo partiti con il dirigente e due maestri; i nostri compagni di classe ci hanno detto *"buona gita"* altri *"buon viaggio"*, insomma, loro pensavano fosse uno scherzo. Eravamo tutti molto emozionati. Pochi minuti di viaggio e siamo arrivati alla nostra meta. Appena entrati, che bello! Si è aperto davanti a noi un lungo e ampio corridoio ricoperto di carta marrone arricciata: sembrava proprio una grotta, sì, la grotta dove è nato Gesù! Le maestre ci hanno accolto e ci hanno spiegato che stavano allestendo il presepe vivente. Dopo siamo entrati nelle aule dove i bambini, con l'aiuto delle maestre, hanno risposto alle nostre domande. Ci hanno detto che ogni bambino interpreterà un personaggio, chi la Madonna, chi San Giuseppe, altri i re Magi, i pastori, e poi il calzolaio, la stiratrice, la ricamatrice, il ciabattino, il pescivendolo, il soldato romano,e persino la *"capera"* che era una specie di parrucchiera.

La cosa sfiziosa è stata che, mentre rispondevano alle domande, continuavano a fare i loro lavoretti.

In alcune sezioni preparavano dei pupazzi di pasta di pane, in altre dipingevano dei quadretti, in altre ancora realizzavano gli oggetti per allestire il presepe. La tecnica più usata era quella della carta pesta, per invecchiare piatti e bicchieri, per creare prosciutti, salsicce e meloni che sembravano così veri che ci facevano venire l'acquolina in bocca! I bambini incollavano su piatti di ceramica bianca dei pezzettini di carta crespa marrone per invecchiarli; per realizzare i bicchieri utilizzavano dei rotoli di carta igienica usando la stessa tecnica. Per realizzare i prosciutti e i meloni incollavano carte colorate su dei palloncini. In una sezione ci hanno recitato una poesia in dialetto napoletano, in un'altra lavoravano ascoltando musica. Abbiamo notato che i bambini di quattro anni erano più vivaci di quelli di cinque, abbiamo anche visto che un bambino teneva per mano una bambina: sembravano due fidanzatini! Ci hanno spiegato che il 17 e 18 dicembre ci sarà la manifestazione del presepe vivente. E noi pensiamo che, per come hanno lavorato quei bambini, meritano di essere ammirati, sostenuti e gratificati durante la loro recita.

Che dite? Le loro mamme saranno orgogliosi di loro? Noi non lo sappiamo, ma sappiamo solo che festeggeranno un bellissimo Natale!

Ivana, Ilaria e Nicola di 5^ E
Maria, Matteo e Alessandra di 4^ E

La partita del cuore

Sport e Solidarietà a braccetto

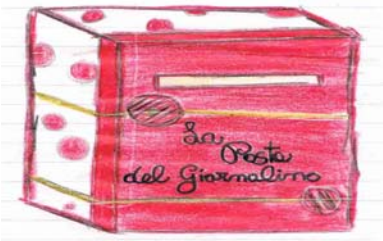
Il Natale è soprattutto solidarietà; e lo sport non si sottrae mai a compiere azioni che aiutino i più deboli e i meno fortunati. Lo sport in generale, ma il calcio in particolare, accoglie questa richiesta, infatti, ogni anno vengono svolte partite di beneficenza denominate *"partite del cuore"*, partite davvero speciali perché tutto il ricavato è devoluto in beneficenza. Sono queste, vere e proprie partite di calcio giocato, nel pieno rispetto delle regole, infatti non ci sono né atti di violenza, né insulti tra i tifosi; si assistono a pochi falli e sono talmente corrette che sono belle da vedere. Dunque, quando acquistiamo il biglietto per vedere la "partita del cuore" siamo certi che ci divertiremo e che i nostri soldi serviranno a sostenere progetti di ricerca quali quelli sulla distrofia muscolare, una grave malattia che porta all'indebolimento dei muscoli di gambe e braccia, fino a coinvolgere quelli respiratori e, infine, il cuore. Questo evento sportivo è possibile grazie soprattutto all'impegno della nazionale italiana cantanti che ogni anno gratuitamente sfida una squadra avversaria composta da ex campioni sportivi e/o artisti. Noi bambini pensiamo che questi eventi sportivi dovrebbero avere cadenze non annuali ma almeno mensili e che si dovrebbero svolgere non solo nelle grandi città ma anche nei piccoli paesi come Brusciano dove, l'affluenza sarebbe notevole e l'incasso si potrebbe destinare a persone più bisognose o per realizzare servizi utili a tutta la comunità. Riteniamo che lo sport e la solidarietà dovrebbero sempre andare a braccetto perché solo così la vera vincita non sarebbe quella fatta dai goal ma dall'amore.

Salvatore 4^ C
Vittorio, Mario e Vincenzo 5^ C
Angela 5^ G

L'angolo della posta

Salve a tutti voi, amici! Sapete che quest'anno l'angolo della posta cambia volto? Ora, infatti, siamo diventati più moderni, nel senso che le vostre lettere potrete continuare a mandarcele non solo attraverso la scatola rossa posta nell'atrio, ma anche utilizzando la casella di posta elettronica della nostra scuola al seguente indirizzo:
redazione@circolodidatticobrusciano.it
Forza, andate a visitare il nostro sito!
Amici di "penna", vi consigliamo di scriverci, perché noi cercheremo di darvi una mano nel risolvere i vostri piccoli e grandi problemi, le insicurezze, i dubbi... che possono riguardare la nostra scuola, gli insegnanti, gli amici e perché no, anche i parenti.

Mandateci pure le vostre letterine e le vostre e-mail: saranno pubblicate quanto prima insieme ai nostri consigli, ma sapremo anche garantire la giusta riservatezza e rispondervi nel privato quando lo riterrete opportuno.
Scriveteci presto!
Rita, Giuseppe, Manuel, Maria, Ginevra, Salvatore, Naomi, Raffaella, Pasquale.



Voi ci scrivete…. Noi vi rispondiamo

Anonime
"Vi scriviamo perché due delle nostre amiche ci imbrogliano; dicendo alle maestre delle cose assurde, che noi non faremmo mai. Scusateci se non mettiamo i nostri nomi".
Risposta
"Care anonime, ci dispiace molto per il comportamento poco corretto delle vostre "amiche"…il nostro consiglio è quello di parlare chiaro con loro e cercare, attraverso il dialogo, di risolvere il problema (a volte possono nascere dei malintesi). Dopo aver fatto questo tentativo parlatene con le vostre maestre con tranquillità. Fateci sapere. Auguri!".
Felicia e Angela (5° G)
"Nella nostra classe ci sono dei maschi che verso l'ora dell'intervallo " rubano": astucci, diari e quaderni. Cosa possiamo fare per farli smettere?".
Risposta
"Care amiche, crediamo che la parola "rubare" non sia proprio esatta, forse i vostri compagni vogliono solo mettersi in mostra anche se non è giusto farlo in questo modo. Ma, il problema resta, parlatene apertamente, può darsi che loro non sappiano che basta chiedere e voi certamente siete ben disposte a prestare le piccole cose che a loro forse mancano. Se il problema persiste vi consigliamo comunque di discuterne con i vostri insegnanti e di approfondire con qualche bella lezione di convivenza democratica. Buona Fortuna".
Angy e Fely (5°)
"Caro giornalino, noi vorremmo che la nostra scuola diventasse più allegra e colorata, soprattutto per i futuri alunni".
Risposta
"Carissime,
tutti insieme possiamo renderla più bella…ma siamo sicuri che la "bellezza" di una scuola la troviamo anche nei sorrisi e nell'amore con cui tutti noi siamo accolti."
Biagio Tullio (3^ A)
Desidererei che nella Piazza XI Settembre i ragazzi giocassero con tranquillità senza distruggerla. E che si potesse passeggiare a piedi e non con i motorini. Grazie
Risposta
Caro Biagio, questo è un desiderio di tutti noi. Bisogna far comprendere che la piazza è un bene di tutti i cittadini e quindi va rispettato. Siamo felici che t'interessi al bene sociale, continua così. Riscrivici.

F. S. Privato
"Cari amici della redazione posta.
Vi scrivo per avere da voi un consiglio. Una mia compagna non riesce a mantenere i segreti perché li spiffera a tutti, e di conseguenza io non riesco a confidarmi con lei, anche se vorrei tanto. Cosa posso fare?"
Risposta
Cara anonima,
Il nostro consiglio è di parlare con la tua amica e di spiegarle che i segreti non devono essere svelati a nessuno. Se lei è disposta ad ascoltarti e a capire l'importanza di che cosa significa mantenere un segreto allora puoi di nuovo istaurare o meglio ricostruire l'amicizia. Se, invece, la risposta è negativa pensiamo che non sia proprio il caso di confidarle nulla e di cercarti una nuova amica del cuore. (Sappi che è lei che perde un'amica).
Riscrivici… un abbraccio e a presto.
P.S. Noi pensiamo di pubblicare la tua lettera (senza scrivere la classe e la tua sigla) perché sicuramente è un problema vissuto anche da altri bambini.
Anonima
Cari amici della redazione posta,
ho un grosso problema, non sopporto una mia amica perché vuole stare sempre al centro dell'attenzione. Anche quando formiamo un club lei vuole essere il capo.
Risposta
Cara Anonima,
bisogna tollerare alcune persone che non somigliano a noi (nel carattere s'intende). Prova in ogni modo a spiegarle che entrare a far parte di un club significa soprattutto rispettare delle regole e dei ruoli. Cerca di avere pazienza.
Un bacio
Francesca Lavezza (3°A)
Cosa devo fare per non essere più così timida e paurosa?
Risposta
Cara Francesca,
ti consigliamo di credere di più in te stessa.
Con coraggio devi affrontare la timidezza, superato quest'ostacolo scomparirà anche la paura.
Un bacio

Auguriamo ai nostri lettori un Felice Natale

Natale...
la città si riveste d'incanto!

Siamo convinti che queste parole affermino ciò che davvero per i nostri allievi è avvenuto.
Avevano un sogno, ricordate? Quello di realizzare una festa curata anche nei piccoli dettagli, ma ora hanno scoperto che l'incanto più bello è la risposta generosa che hanno ricevuto da tanti cittadini di Brusciano e non, nell' accogliere la loro richiesta d'aiuto, così che, accanto a docenti ed alunni, ci sono stati genitori, negozianti, artigiani, professionisti… Ecco il vero incanto della festa: l'amore gratuito con cui in tanti si sono prodigati nei preparativi per condividere con noi un evento così sentito.
Grazie a tutti, grazie di cuore, grazie per questo "incantevole" Natale!

I maestri

Scuola in festa

Mercatino di Natale

Nei giorni 20 e 21 dicembre alle ore 17,30 siete tutti invitati alla nostra scuola. Troverete un'incantevole e magica atmosfera natalizia travestita da ***"mercatino"***, dove esporremo e venderemo i nostri lavori. Tutto ciò che vedrete è stato realizzato grazie al Dirigente Scolastico dott. Luigi Gesuele, ai maestri ed ai genitori guidati dai rappresentanti delle classi terze, quarte e quinta sez. F. Un ringraziamento particolare per l'impegno dato alla realizzazione materiale di tutto ciò va a:
De Falco Vincenzo, Ortica Mariluca, Cimitile Felicia, Belfiore Carmine, Narciso Annamaria, Fornaro Maria, De Luca Rosaria, Giannino Salvatore che con il loro abile lavoro hanno fatto sì che il nostro sogno si avverasse! Grazie!

Gli alunni della "Dante Alighieri"

I nostri amici sponsor

IMPRESA EDILE RUGGIERO DOMENICO
MANUTENZIONI RISTRUTTURAZIONI STRADALI
Viale Europa V° Traversa, 45 80031 BRUSCIANO (NA) Tel. 081 8861535 Cell. 338 388 29 37

Via Padula, 80 - Brusciano (NA) Telefono: 081.8862058 - Cellulare: 338.7550438

Aprile Color
Integrata di interni ed esterni e controsoffitte
di Aprile Gennaro
Via Padula, 69 - 80031 Brusciano (Na) Cell. 333 7597846

euroceram 2002
CERAMICHE - ARREDO BAGNO IDROTERMOSANITARI - PARQUET LEGNAMI - VERNICI PRODOTTI PER L'EDILIZIA PROGETTAZIONE INTERNA
Via Carducci 3 80022 Arzano (Napoli) Tel. 081.731.30.25 Fax 081.573.53.06 www.euroceram2002.com euroceram2002@hotmail.it

Croce '08

Giannino Arredamenti s.a.s. di Giuseppe Giannino
Via Tasso, 6 - 80031 Brusciano (Na) Tel. e Fax 081 519 91 57 Cell. 335 53 19 139 e-mail: info@gianninoarredamenti.it sito: www.gianninoarredamenti.it

Fax e Fotocopie CARTOLERIA Art. da Regalo
ART & SCHOOL
CANCELLERIA - CARTOLERIA - FAX - FOTOCOPIE - ARTICOLI DA REGALO
Via Semmola, 84 (Adiacenza Piazza 11 Settembre)

Stamp'art via semmola, 53 80031 brusciano na 081 65 88 707
Stampartbrusciano@libero.it

Azienda Florovivaistica F.lli Paparo
Brusciano (Na) Tel. 339 40 78 832

Gino's snack
LUNEDI CHIUSO
Panini e Piatti Caldi
Via P. Gobetti, 85 Somma Vesuviana (NA) Tel. 081.899.50.21 P. IVA 04716741212

Via C. Cucca, 70/72 80031 Brusciano (Na) Tel. 081 886 10 45 Fax: 081 886 34 77 www.autofornaro.it autofornaro@libero.it
FIAT ASSISTENZA AUTORIZZATA
AF Auto Fornaro
NUOVO ED USATO PLURIMARCHE

Marino Giovanni
Materiali Edili
Marigliano

Di Maiolo Luigi
Installazione e Manutenzione di impianti Elettrici e Telecomunicazioni
Di Maiolo Luigi
Sede Legale: Via F. Turati, 25 80031 Brusciano (NA) Tel/Fax: 0818865262 e-mail: luigidimaiolo@libero.it

Terracciano Elettrodomestici
www.terracciano.net
Via Camillo Cucca Brusciano

www.dimaiocolori.com info@dimaiocolori.com
Dima COLORI
Produzione Vernici, Smalti, Idropitture, Stucchi via Madonna delle Grazie, 44 (Zona Industriale) 80030 Castelcisterna Na Tel. 081 8038645 - Fax 081 5213370

Giuseppe Mocerino
Impianti Elettrici

GIA.DA. di D'Amore S.r.l.
Via Semmola 185

Comune Brusciano

Pizzeria Europa
Viale Europa 57